Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 19 (1949-1950)
Heft: 4

Artikel: Nomenclatura grigionitaliana
Autor: Bornatico, Remo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-17953

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Nomenclatura grigionitaliana

Remo Bornatico

Sicuramente qualcuno si chiederà subito, perché noi si preferisca l'aggettivo « grigione » all'altra forma, quella di « grigionese », generalmente usata nel Ticino. Ciò dimostra l'indubbia necessità di riparlare della denominazione italiana di paesi, valli ecc. nel Cantone dei Grigioni. La questione non è nuova [1], ma ha ripreso di atttualità, dacché il nostro Piccolo Consiglio ha nominato un'apposita commissione nomenclatrice grigionitaliana. Lo scopo della stessa, i cui membri risiedono tutti nella capitale, è di fare proposte per la fissazione dei nomi che interessano, dopo essersi messa in relazione con i vari enti culturali nelle singole valli, nonché con i comuni, ai quali spetta il diritto di stabilire definitivamente la nomenclatura comunale.

GRIGIONI O GRIGIONE ?

Evidentemente si dovrà stabilire anzitutto quale, in italiano, sia o debba essere il vero nome del Cantone stesso. Infatti finora furono sempre in uso parecchi nomi: Cantone dei Grigioni, Canton Grigione, Canton Grigioni o semplicemente Grigioni, rispettivamente Grigione. Se stessimo al nome usato in Italia, l'unica forma accettabile sarebbe « Cantone dei Grigioni » o, nella forma ellittica, «i Grigioni », corrispondente alla francese « le canton des Grisons » o addirittura « les Grisons ».

Questa forma plurale ha però lo svantaggio di essere identica al nome degli abitanti del cantone, che sono appunto i Grigioni. Inoltre, sebbene il nome « i Grigioni » si rintracci sovente nella storia civile e culturale e vanti vasto uso nel Ticino, esso da parecchio tempo trova pochi consensi nelle valli retiche di lingua italiana. Le quali, in tale faccenda, sono le prime interessate e quindi quelle cui spetterà dire l'ultima parola in merito. Ma procediamo con ordine, facendo dapprima una breve digressione storica.

Nel caso concreto c'interessa unicamente la storia delle Tre Leghe. Esse possedevano la Valtellina, Bormio e Chiavenna, baliaggi redditizi e quindi ambiti ai governatori. Parecchi di questi erano figli delle nostre valli; in più l'emigrazione artigiana, commerciale e mercenaria era importante e lucrosa. Il traffico attraverso i passi alpini era intenso.

Di conseguenza, la parte italiana del cantone vantava un'importanza ben maggiore di adesso e l'italiano era così importante come il romancio. La germanizzazione, che risale al Medio Evo portata dalle colonie dei Walser, non era avanzata come ai nostri giorni. A quell'epoca, dunque, per ragioni etniche economiche e culturali, le Tre Leghe erano rivolte verso il Meridione, mentre ora lo è unicamente il Grigioni Italiano e soltanto parzialmente.

---

[1]) Il primo a sollevarla fu il dr. A. M. Zendralli.

In simile stato di cose la lingua italiana godeva da noi larga fama. I capipopolo la conoscevano bene. Naturalmente per valli e paesi di una certa importanza esistevano e si usavano regolarmente i nomi italiani, conservati del resto nei documenti e nei testi scolastici, che pur erano modeste traduzioni. Ed erano gli unici nomi noti, ancora ai nostri buoni vecchi, mentre i giovani conoscono generalmente la denominazione tedesca o romancia, ma non quella italiana.

Una delle Tre Leghe si chiamava Lega Grigia, cui appartenevano Mesolcina e Calanca; il nome di battesimo derivava probabilmente dai vestiti di lana grigia, indigena, che portavano i fondatori, desiderosi di documentare che la loro idea democratica era connaturata con i loro costumi. La « Grigia » diede il nome al Cantone dei Grigioni, che nel 1803 entrò a far parte della Confederazione.

Nei documenti, nelle cronache e nelle canzoni, nella storia insomma, si rintracciano le denominazioni di « Griggioni » e « Grisoni », plurale usato logicamente per ribadire l'effettiva pluralità di stirpi e favelle. L'amico dott. Renato Stampa, che si è occupato del problema filologico, si è dato la briga di sfogliare il Foglio Officiale Grigione, che cominciò ad uscire il 16 gennaio 1833. Nel 1834 vi si trova la dicitura « il Griggioni » al singolare e solo dopo l'altra forma « il Grigione ». Ufficialmente il sottotitolo italiano appare nel 1919: Cantone dei Grigioni. Ma vi è un ma !

Dacché il cantone è *uno*, sebbene la trinità linguistica sussista più viva di prima, l'orecchio si è abituato ad una forma singolare. Questa è in consonanza con quella romancia « il Grischun », nonché con la tedesca Graubünden. Concludendo noi vorremmo dare la preferenza alla forma singolare, che non permette la confusione con il nome degli abitanti. Diremo dunque il Grigioni e, analogamente, il G. Italiano, il G. Romancio, il G. Tedesco, sempre con l'iniziale maiuscola, parché le parole italiano, risp. « romancio » o « tedesco » non sono più semplici aggettivi, bensì costituiscono parte integrante del nome proprio.

Il Grigione e la Grigione, al plurale i Grigioni e le Grigioni, sono invece gli abitanti del Cantone. I quali, per venir distinti secondo il loro idioma, si chiameranno o Grigionitaliani, o Retoromanci o Retotedeschi.

GRIGIONE O GRIGIONESE ?

Se il nome Grigioni deriva dall'aggettivo grigio, al quale fu aggiunto il suffisso -one, grigione serve egregiamente anche da aggettivo. Analogamente da Svizzera abbiamo l'aggettivo svizzero. Da Poschiavo si forma l'aggettivo poschiavino con il suffisso -ino, da Mesolcina mesolcinese con il suffisso -ese, sempre con un unico suffisso. Un suffisso c'è pure in grigione e perché volergliene appiccicare un altro ? Il secondo non sarebbe soltanto superfluo, ma erroneo. Quindi l'unica forma tradizionale e grammaticale è e resta grigione, corrispondente al romancio « grischun ». Da « grigione » e rispettive forme, formeremo grigionitaliano, retoromancio e retotedesco, evitando forme errate e confondibili.

L'unico avverbio possibile è grigionemente.

Così, modificando e semplificando un tantino le ottime proposte del prof. dott. Renato Stampa, diremo: « Il Cantone dei Grigioni o il Grigioni è la nostra patria. Il Grigione e la Grigione abitano il Grigioni. Noi abitiamo il Grigioni Italiano. Io sono un Grigionitaliano; mia moglie era una Retoromancia; egli è un Retoromancio. Il costume grigione è bello, la stoffa grigione è originale. Il territorio grigionitaliano è piccolo. Se vogliamo restar fedeli a noi stessi, dobbiamo pensare e vivere grigionemente».

NOMI DI VALLI E LOCALITA'

Tanti altri nomi sono da fissare o, almeno, si dovrà indicare a quale forma convenga dare la preferenza. Indi toccherà all'uso popolare di consacrarla. Vediamo p.es. i nomi delle valli grigionitaliane. Mesolcina, Calanca, Bregaglia sono chiari anche quando si accompagnano con valle. Ma qual'è il migliore fra Valle di Poschiavo, che è il termine più abituale, valle del Poschiavino o Valle Poschiavina ? Valle di Poschiavo, non rispecchia l'idea dell'intiera valle del Poschiavino, perché non include esplicitamente la cosiddetta valle di Brusio. Il Poschiavino, fiume talvolta sornione e tal altra traditore, lasciamolo in pace.

Valle Poschiavina, dunque ?

Il Bernina, cioè il monte, lo valicheremo con la Bernina, cioè l'audace ferrovia « carissima ». La vedetta bregagliotta che si affaccia su terra romancia, all'inizio del magnifico paesaggio engadinese, è Maloggia o Maloia ? [2]) L'Engadina è bagnata dall'Inno o dall'Eno ? (Forma romancia, quest'ultima). E la capitale olimpionica cantonale a che nome risponde ? San Murezzan, romancio, Sankt Moritz, tedesco, San Mòriz, all'italiana ? San Maurizio non può entrare in considerazione per evidenti ragioni di turismo internazionale. Invece di Heinzenberg proponiamo Montagna, come i Retoromanci dicono « Muntogna ». Nella Surselva, forma romancia e italiana di « Oberland » troviamo Trun o Tronte ? Ilanz o Ilante ? Pretigovia, Dàvos, valle del Reno (sottinteso Posteriore), Valdireno e Novena (Hinterrhein, Nufenen, villaggi) attireranno pure l'attenzione della commissione nomenclatrice. La quale dovrà trovare anche un surrogato per quel nome ostico di « Val Schanfigg », veramente difficile !

La chiarificazione è necessaria e sarà utile per tutti.

---

[2]) Il Comune di Stampa ha preferito, di recente, « Maloia », rinvenendo su una risoluzione antecedente in cui proponeva « Maloggia ».

Nota redazionale. La commissione ha rimesso già nell'ottobre 1949 al Governo le sue proposte. — Elenco di nomi e di denominazioni già incerti o controversi o impropri, ad uso delle autorità e della popolazione grigionitaliana. —